



64,4%

I PROMOSSI

nel 2018 con un voto superiore a 70/100

6.004

GLI STUDENTI

promossi nel 2018 con 100 e lode

99,6%

LA QUOTA

di maturandi promossi

12.865

LE COMMISSIONI

dei docenti all'esame 2018

7

I MEMBRI

della commissione: 3 esterni, 3 interni e il presidente

469.000

GLI STUDENTI

iscritti
all'ultimo anno
delle superiori

Raddoppio letterario Ma solo dal 1861

NOVITÀ nella maturità 2019 per gli scritti che passano da tre a due. La prima prova scritta, italiano, in programma il 19 giugno, servirà ad accertare la padronanza della lingua e le capacità espressive. I maturandi dovranno produrre un elaborato scegliendo tra 7 tracce riferite a 3 tipologie di prove in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. Le tipologie diventano tre e non più quattro: analisi del testo con a disposizione, anche questa una novità, due tracce e quindi due autori diversi in modo da coprire ambiti cronologici, generi e forme diverse; analisi e produzione di un testo argomentativo con tre tracce; riflessione critica su tematiche di attualità. L'esame assume un respiro più ampio rivalutando, forse, anche il bistrattato Novecento: potranno essere proposti testi letterari dall'Unità d'Italia a oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non contano l'Invalsi e l'alternanza scuola-lavoro

NOVITÀ per l'accesso alla Maturità 2019. Per l'ammissione all'esame non saranno requisito di accesso né la partecipazione, durante l'ultimo anno, alla prova nazionale Invalsi – che comunque si farà a marzo ma il cui esito non inciderà con l'esame di maturità –, né lo svolgimento delle ore di alternanza scuola lavoro, pratica introdotta dalla riforma della 'Buona scuola' del governo Renzi. Per la Maturità 2018 l'alternanza scuola-lavoro – con un monte di 400 ore da svolgere per gli studenti degli istituti tecnici e professionali e 200 per quelli dei licei – ha inciso sulla valutazione finale dell'esame di Stato. In questo anno scolastico per poter essere ammessi alle prove bisognerà aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore previsto, avere il 6 – almeno la sufficienza – in ciascuna disciplina e nel comportamento. Ma, attenzione, il Consiglio di classe potrà, motivando adeguatamente la propria scelta, deliberare l'ammissione anche con una insufficienza in una disciplina o gruppo di discipline valutate con un unico voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COSA CAMBIA

A cura di
Veronica Passeri

Il 40% del voto finale si basa sui crediti

IL PUNTEGGIO finale della Maturità sarà sempre in centesimi ma assumeranno maggiore valore alcune 'voci'. Più peso alla carriera scolastica dell'alunno (il credito maturato nell'ultimo triennio vale fino a 40 punti e non 25) e vengono introdotte griglie di valutazione nazionali per la correzione delle prove scritte. In modo da evitare che si registri, come è accaduto, un boom sospetto in alcune aree del Paese. Con le griglie la correzione dovrà essere più equa. Alla commissione spettano fino a 60 punti: massimo 20 per ciascuna delle due prove scritte e 20 per il colloquio. Il punteggio minimo per superare l'esame resta 60. La Commissione d'esame può integrare il punteggio, fino a 5 punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito di almeno 30 punti e un risultato nelle prove di almeno 50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio alla terza prova Sparisce il tema di Storia

ADDIO tema storico ma soprattutto addio 'quizzone'. Sparisce dalla Maturità 2019 la terza prova scritta, di solito poco amata dagli studenti, per la varietà di materie coinvolte e, in qualche caso, per la bizzarria di alcune domande. La terza prova si presentava nella maggior parte dei casi sotto forma di test – su 4 o 5 discipline – a risposta aperta, a risposta multipla o nella forma mista. Tutto questo non esisterà più. A saggiare le competenze degli studenti dell'ultimo anno in Italiano, Matematica e Inglese sarà il test Invalsi che si svolgerà a marzo, non più con carta e penna ma al computer e che, però, non peserà sul voto finale dell'esame di Stato. Il 'quizzone', preparato dalla commissione di esame, era la prova più odiata ma anche la più copiata: secondo un'indagine di Skuola.net del giugno scorso tre studenti su cinque hanno ammesso di aver avuto anticipazioni dai commissari. La scomparsa del tema storico dalla prova di italiano ha destato molte perplessità anche se la materia potrà essere recuperata in uno dei testi della prova argomentativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA